

L'ultimo incubo di

Foto Ansa



Ruby in Procura una decina di volte A giorni possibile incidente probatorio

La ragazza minorenni marocchina che dice di avere avuto rapporti sessuali con Silvio Berlusconi è stata sentita in Procura una decina di volte. L'avvocato del premier: sono solamente illazioni.

CLAUDIA FUSANI GIUSEPPE VESPO
MILANO

Ruby è stata sentita «una decina di volte» in questi mesi. Racconti lunghi, complessi, pieni di dettagli ma anche di correzioni e di imprecisioni, notti brave, festini, incontri a base di sesso con uomini importanti e di potere in cambio di regali, gioielli, comparse in tv. I piani le speranze e le promesse di una ragazza-immagine minorenni e straniera che ha un solo obiettivo: arrivare. Racconti in parte già verificati, in parte anche smentiti. Tutti verosimili e possibili in un mondo dove il corpo, specie se giovane e bello, è l'unico altare a cui tutto è riferito e da cui tutto discende.

L'inchiesta che sta togliendo il sonno al Cavaliere, e non solo a lui in base a quello che trapela in ambienti giudiziari milanesi, è un fascicolo su cui il procuratore Edmondo Bruti Liberati ha fatto calare il più totale silenzio. «Per diversi giorni - taglia corto nel primo pomeriggio - questo ufficio non rilascerà dichiarazioni». Poi si è chiuso nel suo ufficio al quarto piano con l'aggiunto Pietro Forno, responsabile del pool reati sessuali, e il sostituto Antonio Sangermano che da anni segue inchieste anche sullo sfruttamento della prostituzione. Tre ore chiuse con un «no comment».

«Illazioni radicalmente infondate» dicono in serata gli onorevoli avvocati Niccolò Ghedini e Piero Longo che vista la delicatezza dell'argomento

hanno lasciato per un giorno il Lodo Alfano e si sono precipitati a villa S. Martino ad Arcore per fare il punto della situazione direttamente con il premier influenzato. Ghedini cita a riprova delle sue certezze «numerose e svariate testimonianze già assunte».

È un pezzo che Ruby toglie il sonno al Cavaliere visto che i suoi avvocati hanno già potuto svolgere quelle «pre-indagini difensive» previste dal codice come ulteriore garanzia della difesa. Almeno da maggio quando è possibile collocare l'inizio della storia di cui è protagonista Ruby, nome d'arte di questa appariscente, sempre ben vestita e piena di gioielli minorenni marocchina che vive in Italia da anni. La vicenda è racchiusa in un fascicolo modello 44 in cui cioè si contestano specifici reati a persone al momento ignote. Indiscrezioni dicono che i reati sono almeno due e uno

Ghedini
Illazioni radicalmente infondate, numerose testimonianze acquisite

Per caso
La storia nasce per una lite in un condomio milanese

è lo sfruttamento della prostituzione con l'aggravante della minore età (di Ruby).

CASUALITÀ

La storia nasce per caso dal rapporto di una volante della polizia che a maggio interviene in un palazzone dell'hinterland milanese per risolvere una rissa di condominio dove finiscono nel mezzo anche Ruby e una

ragazza brasiliana con cui divideva l'appartamento. La minorenni viene subito segnalata ai servizi sociali e reagisce in modo abbastanza deciso alle domande di agenti e operatori dei servizi sociali. Ruby si sente forte e intoccabile perché, dichiara, «conosco Berlusconi e sono stata più volte ad Arcore a casa sua, feste, cene, conosco Lele Mora e poi... Conosco tutti io».

Sono tanti i racconti di Ruby, durano tre anni e cominciano quando lei ne aveva quindici (adesso ne deve ancora compiere 18). L'indagine, soprattutto i riscontri e le verifiche alle rivelazioni, va avanti da mesi. La ragazza vive da maggio in una struttura per minorenni, ogni tanto scappa (è successo due volte) ma poi viene ritrovata. Tra i riscontri è confermata

Fascicolo 44
È quello che i pm utilizzano per denunce contro ignoti

la conoscenza con Lele Mora, l'ex parucchiere poi diventato talent scout di ragazze immagine da lanciare negli spazi delle tv commerciali. E con la figlia del talent scout che «qualche anno fa» avrebbe cercato di adottare Ruby. Tentativo di adozione che risulta agli archivi del Tribunale dei minori poi interrotto di cui si sarebbe fatto carico l'avvocato Luca Giuliantè, tesoriere a Milano del partito di Berlusconi, ex consigliere provinciale e avvocato del governatore Roberto Formigoni. Perché quel tentativo di adozione di una ragazza straniera? È un fatto che Ruby a un certo punto ha cominciato a parlare e a raccontare. Bugie e vendette? Veleno in cambio di speranze deluse?

Ghedini è perentorio: «Infondata ogni ricostruzione relativa ad Arcore». Lascia intendere che i racconti di Ruby sono giunti da tempo all'orecchio del Cavaliere e della sua difesa e che «specifiche testimonianze ne dimostrano l'infondatezza». Ma magari, butta là un investigatore, «nelle indagini difensive qualche pezzo è andato perduto». Nei prossimi giorni potrebbero arrivare importanti e decisivi riscontri. Ci potrebbe essere un incidente probatorio, un confronto tra le parti prima che Ruby diventi maggiorenne (entro novembre). E che il Cavaliere, alla fine, ancora una volta, possa essere parte lesa. ♦

L'accusa

La Procura di Milano indaga sui rapporti con una ragazza marocchina, che attualmente si trova in una comunità e che all'epoca avrebbe avuto 15 anni